

Presentazione

La rivista si apre con un articolo storico del Prof. Antonino Denisi dal titolo *“La sosta di Paolo a Reggio”* nel quale illustra la storicità della sosta di S. Paolo a Reggio attestata anche nel libro degli *Atti degli Apostoli*. Secondo il professore l’arrivo di Paolo a Reggio non avviene solo per volontà dell’uomo, c’è una provvidenza che guida uomini ed eventi, che gli scrittori chiamano teologia della storia. Non si può spiegare altrimenti come e perché in duemila anni di storia del cristianesimo la devozione da parte dei cristiani e della gerarchia di queste città abbiano dato tanto spazio alla venerazione nei confronti di Paolo come generatore di fede e iniziatore di Chiese. Gli abitanti di quella che nei secoli sarà chiamata *la città della Fata Morgana*, hanno colto nella sua predicazione apostolica un saggio della logica soprannaturale della sapienza cristiana, hanno sentito vibrare la potenza dell’evangelo della croce. Ed è per questo che i discendenti nei secoli dei primi beneficiari di quell’evento misterioso hanno custodito i frutti di quelle ore di grazia. Ma ne hanno pure tramandato la memoria nella devota venerazione al grande apostolo, invocandone la protezione sulla loro Chiesa che, in suo onore, ha eretto edifici di culto e numerosi monumenti artistici. Ma soprattutto, conservando l’ispirazione religiosa e i valori etico-sociali che animano tuttora la vita ecclesiale e civile delle popolazioni.

L’articolo del Prof. Mario Pangallo, docente di storia della filosofia medievale alla PUG, tratta delle linee di Sviluppo e Aspetti Filosofici della Dottrina della Transustanziazione. Il professore, dopo una breve introduzione sul termine “transustanziazione” nella dottrina cattolica sull’Eucarestia, tratta l’argomento dal punto di vista di San Tommaso d’Aquino, rivolge pio lo sguardo agli sviluppi moderni della dottrina

della transustanziazione e per concludere, alla successiva critica alla dottrina della transustanziazione nella Teologia del Novecento e il recente Magistero della Chiesa.

Il saggio del Prof. Antonino Sgrò, sulla metafora corporea in *Isaia 47, 1-7*. Nel suo lavoro, il professore mette in evidenza l'invettiva contro la nazione straniera secondo i due aspetti immediatamente rintracciabili nel testo, vale a dire le immagini della città seduta e nuda. Esse costituiscono due articolazioni della medesima metafora corporea, il motivo tematico che unisce i vv. 1-7.

La rivista si conclude con uno studio archivistico dal titolo “*La Chiesa Reggina e l’Unità d’Italia*” curato da Maria Pia Mazzitelli, Domenico Gioffrè e Donatella Rizzi, nel quale è presentato un “particolare” momento storico della Chiesa reggina durante il quale avversava le lotte sociali perché sovvertitrici di un sistema regolato e legittimo necessario a mantenere un ordine e una stabilità che i rivoltosi minacciavano, un equilibrio e un assetto politico legale e imprescindibile per la società, ma turbato da uomini sovvertitori che piombano sulla società facendone a brandelli gli ordinamenti, con i costumi e i comportamenti delle erinni, così come scritto da monsignor Mariano Ricciardi nel 1868.